

h-1. Lungi Amboem

ULTIME

L'Unità . NOTIZIE

Il Congresso di Mosca

UN ALTRO CRIMINE DEI FASCISTI AMERICANI

La sentenza di morte confermata per i Rosenberg

Un verdetto della Corte Suprema sanziona l'unico processo contro i due condotto in nome dell'odio razziale e dell'isterismo anticomunista

NEW YORK, 14. — Dopo diciassette mesi di angoscia trascorsi nella prigione di Sing Sing, il dramma di Julius e Ethel Rosenberg, condannati a morte senza prove da un tribunale fascista americano come «spie atomiche», appare destinato a concludersi con la sediciottava di ieri, infatti, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto con otto voti contro uno il ricorso dei prigionieri ed ha chiuso la porta a qualsiasi possibilità di revisione dello inaudito procedimento giudiziario, dando alla sentenza carattere definitivo. La vita dei due innocenti, che la democrazia americana intende sacrificare in nome dei suoi pregiudizi razziali e del suo odio anticomunista, rimane così affidata come per incanto a un'altra sentenza, quella dei giudici della Corte Suprema, che ha deciso di non rivedere la sentenza della Corte d'Appello di New York e d'America, pronunciata su quelle che possono essere ritenute le autentiche «colpe» dei due: i loro sentimenti progressisti.

Testimoni di dubbia imparzialità si accammarono contro Julius e Ethel durante il processo, che vanno dal rinvenimento, in casa Rosenberg, di una scheda di sottoscrizione in favore del partito comunista, al classico metodo di interrogatorio della polizia, alla loro attività di sindacalisti, alle loro dichiarazioni in data 1942 in favore dell'apertura di un secondo fronte contro Hitler, al loro contributo alla campagna contro lo sterminio degli ebrei.

Massiccia offensiva degli americani in Corea
TOKIO, 14. — Le forze americane in Corea, appoggiate da quelle dell'Onu, hanno sferrato una massiccia offensiva contro le forze armate del Nord, che hanno sferrato una contro-offensiva contro le forze americane. Le forze americane hanno sferrato una massiccia offensiva contro le forze armate del Nord, che hanno sferrato una contro-offensiva contro le forze americane.

L'on. Giuseppe Nitti parte per Stoccolma
L'on. Giuseppe Nitti ha lasciato ieri l'Italia per recarsi a Stoccolma, dove parteciperà alla conferenza internazionale per la soluzione pacifica del problema tedesco che si aprirà sabato 18.

Frattanto alcune personalità o organizzazioni britanniche hanno indirizzato una nobile lettera al Presidente della Repubblica, chiedendo che i governi dei due paesi, rifiutando di ratificare gli accordi di Bonn, contribuiscano alla salvezza della pace in Europa.

Sionero generale nei porti australiani
SIDNEY, 14. — Tutti i porti australiani sono stati chiusi a un solo scopo di 24 ore.

La festa della Repubblica a Pechino
I dirigenti dello Stato cinese assistono alla grande manifestazione celebrativa del III Anniversario della Repubblica popolare. Da sinistra: Cia En-lai, Zeden-bao, Presidente del Consiglio dei ministri mao, il Presidente Mao Tse-tung, e i tre vice Presidenti Cia De, Sun Chiu-tin, Li Ci-chen.

UNA VISIONE PRIVATA DI «LIMELIGHT» NELLA CAPITALE INGLESE
Il nuovo film di Charlie Chaplin accolto trionfalmente a Londra
Uno dei film più importanti di Charlie Chaplin — Un messaggio di speranza Londra 1914 — Giovedì il film verrà proiettato in prima visione europea

La storia è molto semplice. Calvero, un comico un tempo famoso, ma che ora è un vecchio, si è ritrovato un giorno, senza che lui ne abbia mai saputo, che è stato il padre di un bambino, che si chiama Terry. Terry, che vuol dire «terrore», è un bambino che non ha alcuna speranza di riuscire perché, dopo essere stato colpito da una febbre infantile, non ha mai più parlato. Calvero, che non sa nulla di tutto questo, si è ritrovato un giorno, senza che lui ne abbia mai saputo, che è stato il padre di un bambino, che si chiama Terry. Terry, che vuol dire «terrore», è un bambino che non ha alcuna speranza di riuscire perché, dopo essere stato colpito da una febbre infantile, non ha mai più parlato.



PECHINO — I dirigenti dello Stato cinese assistono alla grande manifestazione celebrativa del III Anniversario della Repubblica popolare. Da sinistra: Cia En-lai, Zeden-bao, Presidente del Consiglio dei ministri mao, il Presidente Mao Tse-tung, e i tre vice Presidenti Cia De, Sun Chiu-tin, Li Ci-chen.

UNA VISIONE PRIVATA DI «LIMELIGHT» NELLA CAPITALE INGLESE

Il nuovo film di Charlie Chaplin accolto trionfalmente a Londra

Uno dei film più importanti di Charlie Chaplin — Un messaggio di speranza Londra 1914 — Giovedì il film verrà proiettato in prima visione europea

La storia è molto semplice. Calvero, un comico un tempo famoso, ma che ora è un vecchio, si è ritrovato un giorno, senza che lui ne abbia mai saputo, che è stato il padre di un bambino, che si chiama Terry. Terry, che vuol dire «terrore», è un bambino che non ha alcuna speranza di riuscire perché, dopo essere stato colpito da una febbre infantile, non ha mai più parlato. Calvero, che non sa nulla di tutto questo, si è ritrovato un giorno, senza che lui ne abbia mai saputo, che è stato il padre di un bambino, che si chiama Terry. Terry, che vuol dire «terrore», è un bambino che non ha alcuna speranza di riuscire perché, dopo essere stato colpito da una febbre infantile, non ha mai più parlato.

Il film finisce con uno spettacolo in cui Calvero, che tiene un grande successo. Ma nell'esplicito uno dei suoi invidiati numeri una caduta gli impedisce di continuare ed il suo cuore non regge. Calvero, morto, dietro le quinte del palcoscenico, si sente Terry sta danzando, sostenuto dalla fede che egli ha saputo dare. Quanto di meglio c'era in lui, vive ora in lei.

Il film contiene un messaggio di speranza per tutti gli uomini semplici del mondo. In esso vi è un'apassionata affermazione della bellezza della vita e del suo trionfo sopra la morte.

La nostra impressione è stata che Chaplin abbia fatto un passo innanzi rispetto ai suoi film precedenti, in quanto Chaplin approfondisce, in modo particolare, il tema della solidarietà che lui tra loro uomini semplici e che rappresenta la loro grande forza.

Ci sembra quasi inutile aggiungere che il film, pur essendo stato girato ad Hollywood, è in aperto contrasto con quella che è la normale produzione americana.

«Limelight» — ha dichiarato Chaplin. La vicenda, infatti, si svolge a Londra intorno al 1914 e l'ambiente è quello del Music-Hall, in mezzo al quale egli era riuscito a sopravvivere.

Il film si è visto con un senso di speranza per tutti gli uomini semplici del mondo. In esso vi è un'apassionata affermazione della bellezza della vita e del suo trionfo sopra la morte.

La nostra impressione è stata che Chaplin abbia fatto un passo innanzi rispetto ai suoi film precedenti, in quanto Chaplin approfondisce, in modo particolare, il tema della solidarietà che lui tra loro uomini semplici e che rappresenta la loro grande forza.

Ci sembra quasi inutile aggiungere che il film, pur essendo stato girato ad Hollywood, è in aperto contrasto con quella che è la normale produzione americana.

«Limelight» — ha dichiarato Chaplin. La vicenda, infatti, si svolge a Londra intorno al 1914 e l'ambiente è quello del Music-Hall, in mezzo al quale egli era riuscito a sopravvivere.

Il film si è visto con un senso di speranza per tutti gli uomini semplici del mondo. In esso vi è un'apassionata affermazione della bellezza della vita e del suo trionfo sopra la morte.

Il film si è visto con un senso di speranza per tutti gli uomini semplici del mondo. In esso vi è un'apassionata affermazione della bellezza della vita e del suo trionfo sopra la morte.

La nostra impressione è stata che Chaplin abbia fatto un passo innanzi rispetto ai suoi film precedenti, in quanto Chaplin approfondisce, in modo particolare, il tema della solidarietà che lui tra loro uomini semplici e che rappresenta la loro grande forza.

Ci sembra quasi inutile aggiungere che il film, pur essendo stato girato ad Hollywood, è in aperto contrasto con quella che è la normale produzione americana.

«Limelight» — ha dichiarato Chaplin. La vicenda, infatti, si svolge a Londra intorno al 1914 e l'ambiente è quello del Music-Hall, in mezzo al quale egli era riuscito a sopravvivere.

Il film si è visto con un senso di speranza per tutti gli uomini semplici del mondo. In esso vi è un'apassionata affermazione della bellezza della vita e del suo trionfo sopra la morte.

(continua dalla prima pagina)

esso si trovava nel 1918 quando fu adottato il programma del nostro Partito. Dall'VIII Congresso, nel quale venne adottata l'attuale programma, ad oggi, mutamenti fondamentali si sono verificati nelle relazioni internazionali e nella costituzione dell'Unione Sovietica. Da paese agricolo e arretrato, l'Unione Sovietica si è trasformata in un potente Stato socialista industriale-colossale. Le molteplici forme economiche una volta esistenti sono state eliminate; il sistema socialista di economia, così come la proprietà socialista nelle sue due forme — nazionale e colossale — dominano assolute. Il socialismo è stato edificato nel nostro paese sotto la direzione del compagno Stalin.

Durante i trent'anni e più trascorsi dalla adozione del programma, il Partito ed il suo capo, il compagno Stalin, hanno arricchito di nuove scoperte scientifiche la teoria di Marx Engels e Lenin. Il programma rivisto deve incarnare quanto di più avanzato il nostro capo e maestro, il grande Stalin, ha apportato al tesoro del marxismo-leninismo. Il nuovo programma rivisitato deve generalizzare l'esperienza storica mondiale della grande rivoluzione socialista d'Ottobre, le esperienze dell'edificazione del socialismo nell'URSS e indicare le vie per la realizzazione del principio compito del Partito: l'edificazione della società comunista attraverso il passaggio graduale dal socialismo al comunismo.

Concludendo il suo discorso, Kaganovic ha affermato: «L'opera classica del compagno Stalin "Problemi economici del socialismo nell'URSS", ha un'importanza decisiva per la revisione del programma e per la determinazione delle vie da seguire per l'edificazione del comunismo. E' una fortuna che il nostro Partito e il nostro popolo possano arricchirsi costantemente e incessantemente della geniale opera teorica del grande Stalin».

Il compagno Stalin, che ha presieduto il Congresso, ha parlato dell'ultima parola del compagno Kaganovic, il quale ha «colto» l'essenza del Congresso e per la revisione del programma del Partito. La risoluzione del Congresso, che è stata approvata all'unanimità, è stata letta dal compagno Stalin. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

(continua dalla prima pagina)

Il fatto storico, che da molto tempo ha perso il suo significato, della maggioranza di voti ottenuta al Congresso del Partito nel 1920 dai sostenitori di Lenin, che furono perciò denominati «bolcevichi», mentre la frazione opportunistica rimase in minoranza e ricevette la denominazione di «menscevichi».

A questo proposito, il XIX Congresso del Partito decise: Il Partito comunista (b) dell'Unione Sovietica si denominerà d'ora in avanti «Partito comunista dell'URSS» (P.C.U.S.). Successivamente, è stata pure adottata all'unanimità la risoluzione nella quale si approva il progetto per il nuovo Statuto del Partito, con gli emendamenti e le aggiunte apportate dalla Commissione del Congresso.

Numerosi rappresentanti di Partiti fratelli esteri, comunisti e operai, hanno portato anche ieri il loro saluto al Congresso del Partito comunista dell'URSS. Hanno pronunciato discorsi di saluto B. Bjarnasson, segretario del Partito socialista unitario dell'Islanda; Kopenkin, Presidente del Partito comunista austriaco; Mironov, segretario generale del Partito comunista di Israele; Urani, segretario generale del PC del Lussemburgo; E. Woog, segretario generale del Partito operaio svizzero; Max Reimann, Presidente del Partito comunista tedesco (della Germania occidentale) e P. Popivoda, a nome dei patrioti jugoslavi che lottano contro l'oppressione fascista della casa di Tito.

Nel suo discorso di saluto Max Reimann ha sottolineato che gli imperialisti americani, con l'appoggio del governo Adenauer, stanno trasformando la Germania occidentale nella loro principale base di aggressione in Europa. Essi — ha aggiunto Reimann — respingono le proposte dell'Unione Sovietica per una pacifica soluzione del problema tedesco, ma la popolazione della Germania occidentale comincia a comprendere sempre più chiaramente che le proposte del governo sovietico e della Repubblica democratica tedesca rappresentano la sola strada giusta per la soluzione del problema tedesco.

Noi promettiamo di compiere ogni sforzo — ha aggiunto Reimann tra i calorosi applausi dei delegati — per combattere più attivamente contro gli altri popoli. Noi uniremo tutte le forze patriottiche della Germania occidentale in un vasto movimento per la liberazione della Germania da una tirannia democratica pacifica. Reimann ha concluso il suo discorso salutandoli il capo e maestro della classe operaia del mondo intero, il compagno amico del popolo tedesco.

Il compagno Stalin, che ha presieduto il Congresso, ha parlato dell'ultima parola del compagno Kaganovic, il quale ha «colto» l'essenza del Congresso e per la revisione del programma del Partito. La risoluzione del Congresso, che è stata approvata all'unanimità, è stata letta dal compagno Stalin. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

(continua dalla prima pagina)

Il compagno Stalin, che ha presieduto il Congresso, ha parlato dell'ultima parola del compagno Kaganovic, il quale ha «colto» l'essenza del Congresso e per la revisione del programma del Partito. La risoluzione del Congresso, che è stata approvata all'unanimità, è stata letta dal compagno Stalin. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità. Il Congresso ha deciso di approvare il nuovo programma del Partito, che è stato adottato all'unanimità.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

Le osservazioni, a dare immediatamente la sensazione di una atmosfera profondamente nuova, che sembra destinata a dominare i lavori di questa settima sessione: atmosfera di rappresentanza la più evidente manifestazione della crisi che dilania il blocco delle potenze imperialiste e la famigerata maggioranza meccanica americana.

Lo stesso presidente uscente, Padilla Nervo, si è fatto interprete delle crescenti pressioni dell'opinione pubblica mondiale di fronte agli sviluppi della politica aggressiva americana e alle conseguenze della scissione del mondo in due blocchi. Egli ha rilevato con tristezza che «mai dalla fine della guerra tanto cuore sono state le possibilità di pace».

Terminando il suo discorso, il presidente uscente ha detto: «La crisi che dilania il mondo è destinata a creare di fronte agli sforzi di Washington per ottenere una piena ratifica» del suo operato in Corea e «una piena partecipazione dell'ONU ai sacrifici di uomini e di mezzi necessari» per gli «ulteriori sviluppi» dell'aggressione.

La diplomazia americana ha agito intanto fin da ora per rinviare almeno fino a novembre un dibattito sull'operato di Clark in Corea, dibattito dal quale essa non può attendersi nulla di buono. Per quella data, peraltro, gli Stati Uniti sperano di porre l'Assemblea di fronte al fatto compiuto di una ripresa su larga scala delle ostilità.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



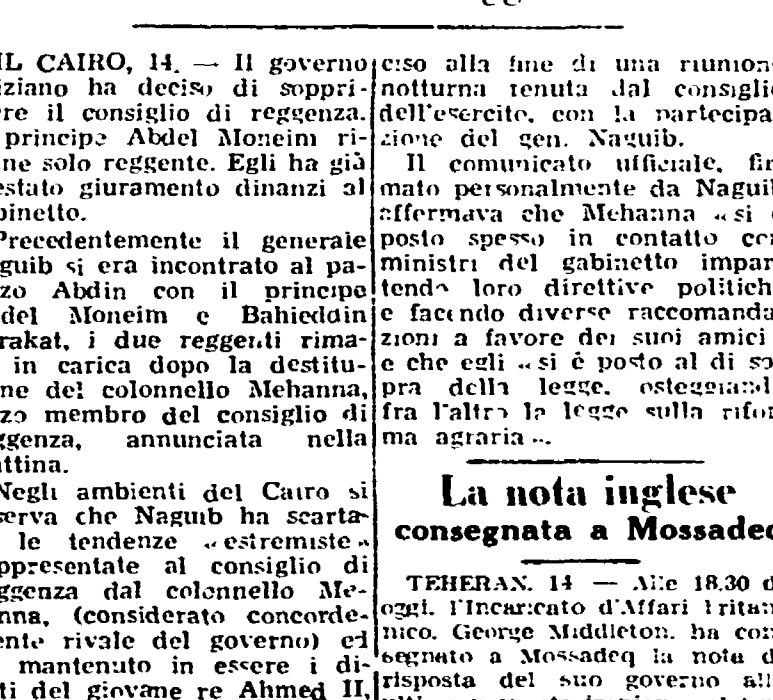
NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



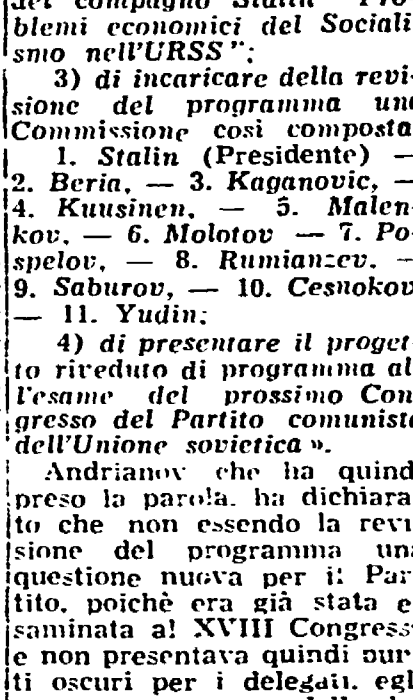
NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



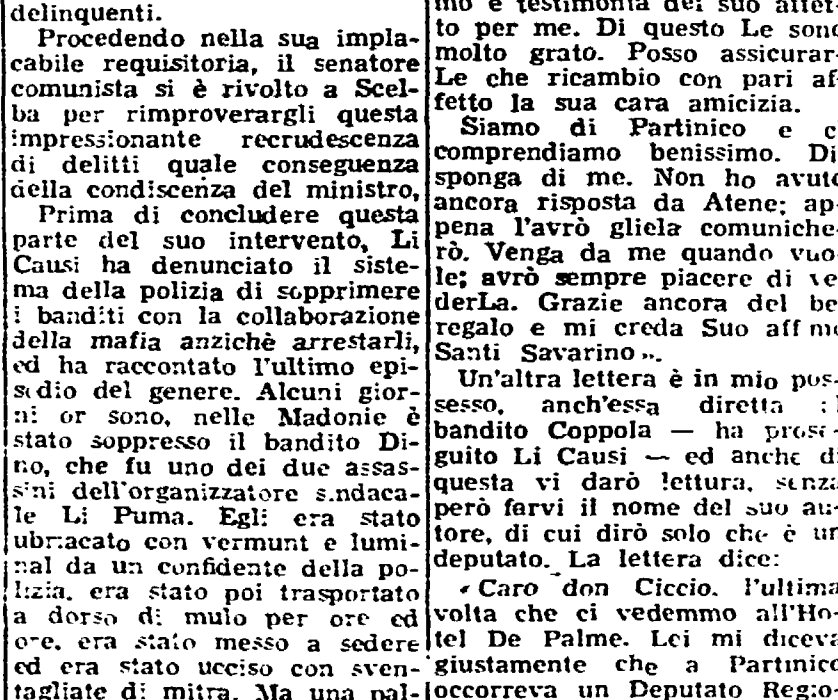
NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



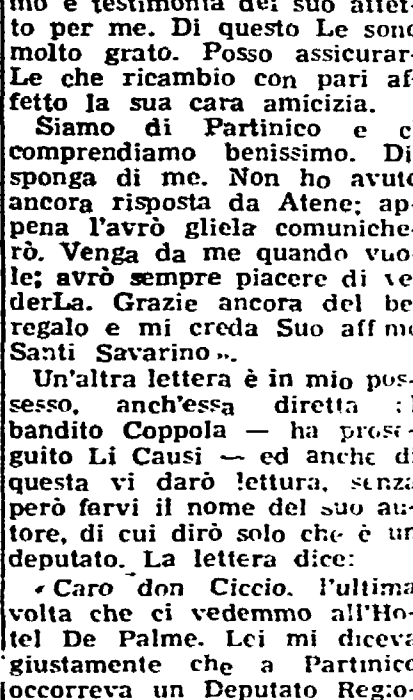
NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

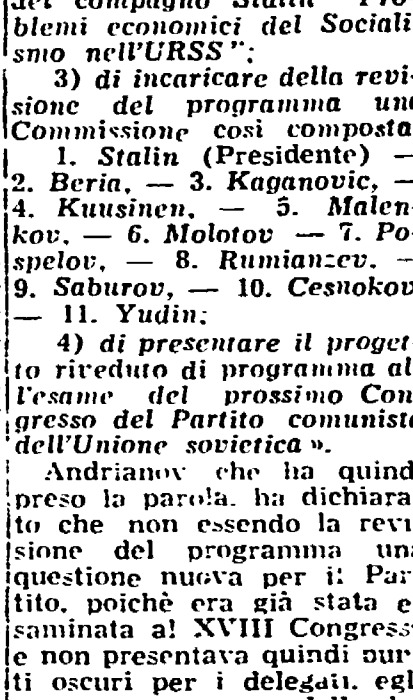
PAUROSA SCIAGURA SULLA MILANO-VENEZIA

Tre morti nello scontro di un rapido con un carro

VICENZA, 14. — Al passaggio al livello in località Alete di Montebelluna, Maggior, il treno Milano-Venezia lanciato alla velocità di 110 km. all'ora, ha investito stasera alle ore 17,05 un carrozzone carico di fusti di benzina e bombole di metano, trascinandolo per un chilometro. L'urto spaventoso ha provocato l'incendio del locomotore e lo scoppio di numerose bombole. Pochi istanti dopo la scossa i viaggiatori vedevano la fiamma sfiorare gli sportelli e terrorizzati, si precipitavano dalle vetture in un infernale groviglio. Dai rottami fumanti della locomotrice completamente distrutta sono stati estratti tre cadaveri, mentre altre dieci persone sono rimaste più o meno gravemente ustionate.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana



NEW YORK — Gromko (al centro) e Viscinski (a destra) alla seduta inaugurale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto all'Unità)

NEW YORK, 14. — Oltre mille delegati afflitti a New York da sessanta paesi hanno inaugurato oggi, nella nuova sede eretta, guidati da Mahatma, a New York, la settima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. Poco prima delle 11, le delegazioni hanno preso posto nei seggi loro riservati nella sala delle riunioni, al pianterreno di un edificio di forma circolare, dalla grande cupola azzurra. In prima fila, all'estrema sinistra, hanno preso posto i delegati dell'URSS, Viscinski, Gromko, Zarubin, Zorin e Sobolev. Accanto ad essi sono i delegati britannici, guidati in assenza da Eden, dal ministro di Stato Selwyn Lloyd, seguiti da quelli americani.

Alle ore 11,17 (ore di New York) la sessione è stata inaugurata ufficialmente, salgono alla tribuna, per una serie di allocuzioni ufficiali, il messicano Luis Padilla Nervo, presidente uscente, il sindaco di New York, Impellitteri, il delegato americano, Warren Austin, il segretario generale, Trygve Lie. Viene quindi eletto il nuovo presidente, nella persona del ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson. Acheson, il cui discorso inaugurale era stato inizialmente per oggi, parlerà invece solo domani, allorché l'Assemblea entrerà nella fase di lavoro effettivo.

L'ASSEMBLEA GENERALE APERTA A NEW YORK

Atmosfera di crisi all'ONU nella maggioranza americana